

650
12.39
P. N. F.

GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO

COMANDO FEDERALE - PIACENZA

CIRCOLARE N° 193

PIACENZA, li 11 OTTOBRE 1939=XVII°

AL V.COMANDANTE FEDERALE DEI GG.FF.
AL V.COMANDANTE FEDERALE DEGLI AAA.BB.
ALL'ISPESSICE FEDERALE DELLA GIL
AI COMANDANTI DELLA GIL DI FASCIO

e per conoscenza:

AL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
AL I° R. ISPESSICE SCOLASTICO
AI PRESIDI, DIRETTORI SCUOLE MEDIE E DIRETTORI DIDATTICI
AL COMANDANTE GRUPPO BATTAGLIONI GG.FF. CITTA'
AI COMANDANTI DI LEGIONE AAA.BB.
ALLA SEGRETERIA POLITICA FEDERAZIONE FASCISTA

OGGETTO: Leva Fascista - Inaugurazione anno scolastico.

Lunedì 16 Ottobre XVII° come stabilito dal foglio d'ordini del P.N.F. n° 240 avrà luogo nel Capoluogo e presso tutti i Comandi GIL di Fascio la celebrazione della XIII° Leva Fascista e l'inaugurazione dell'anno scolastico 1939-1940.

Dispongo pertanto:

INAUGURAZIONE ANNO SCOLASTICO

In Provincia : Come dalle disposizioni impartite dal R. Provveditorato agli studi di Piacenza, la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico sarà effettuata in ogni tipo di scuole alla presenza del Comandante della GIL di Fascio.

Qualora il Comandante GIL di Fascio non possa presenziare a tutte le cerimonie presso ogni tipo di scuola, per quelle dove non potrà presenziarvi delegherà suoi rappresentanti.

Gli Organizzati e gli Insegnanti dovranno indossare le uniformi.

Dovranno pure intervenire alla manifestazione dell'inaugurazione dell'anno scolastico reparti di Organizzati non studenti.

al Capoluogo : L'inaugurazione dell'anno scolastico si svolgerà presso le singole scuole alla presenza di un rappresentante del P.N.F. e del Comando Federale della GIL.

Gli alunni e gli insegnanti indosseranno le rispettive uniformi.

Vi interverranno rappresentanze di organizzati non studenti; l'uopo il Comandante la I° Legione Avanguardia e il Comandante il Gruppo Battaglione GG.FF. di Città disporranno rispettivamente per un manipolo di Organizzati non studenti in divisa si trovino per ore 8 alla Casa GIL.

I° LEVA FASCISTA

Provincia: La celebrazione della XIII° Leva Fascista si svolgerà presso le sedi della GIL alle ore 16.

Vi interverranno i Gerarchi del Partito, Dirigenti ed Ufficiali della GIL, autorità scolastiche, rappresentanze delle Forze Armate, l'Associazione Mutilati e Combattenti, dei Reparti d'Arma, delle organizzazioni del lavoro nonché tutti gli Organizzati studenti ed i loro Insegnanti in divisa.

o/o

La cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Presentazione delle forze - Saluto al DUCE - Alza bandiera - formula del rito e giuramento della Leva Fascista - ammaina bandiera.

La cerimonia avrà inizio col saluto al DUCE ordinato dal rappresentante del P.N.F. più elevato in grado cui dovrà rispondere l' "A NOI" entusiastico e potente dei Reparti.

Subito dopo si svolgerà l'alza bandiera e il rito della leva nella forma simbolica.

I designati al passaggio in forma simbolica e cioè a coppie:

- 1 Figlia della Lupa e una Piccola Italiana
- 1 Piccola Italiana e una Giovane Italiana
- 1 Giovane Italiana e una Giovane Fascista
- 1 Giovane Fascista e una Donna Fascista
- 1 Figlio della Lupa e un Balilla
- 1 Balilla e un Avanguardista
- 1 Avanguardista e un Giovane Fascista
- 1 Giovane Fascista e un Milite.

All'avvicendamento nei ranghi:

Il Giovane Fascista consegnerà il moschetto all'Avanguardista e il Milite passerà il Moschetto al Giovane Fascista; tutte le altre coppie si saluteranno romanamente.

Dopo di che il Comandante GIL di Fascio o il rappresentante del PNF leggerà la formula del giuramento fascista cui i Reparti dovranno rispondere con voce tonante "LO GIURO".

Dopo il rito i Reparti canteranno "Giovinezza" e "Impero".

I Comandanti GIL di Fascio prenderanno subito accordi con le Autorità scolastiche locali e disporranno perché la cerimonia risulti veramente imponente.

Nel Capoluogo : La celebrazione della XIII^a Leva Fascista si svolgerà nel Capoluogo alle ore 16 alla Casa GIL (Campo Sportivo della Casa GIL). Vi interverranno i Gerarchi del P.N.F.; Dirigenti e Ufficiali della GIL, Autorità scolastiche, rappresentanze delle Forze Armate, dell'Associazione Mutilati e Combattenti, dei Reparti d'Arma, delle Organizzazioni del Lavoro, Organizzati non studenti. Inoltre dovranno parteciparvi tutti gli Organizzati studenti che si porteranno inquadrati dagli stessi insegnanti da ogni scuola alla GIL.

La cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Presentazione delle forze - saluto al DUCE - alza bandiera - formula del giuramento e rito della Leva Fascista.

La cerimonia avrà inizio col "saluto al DUCE" che sarà da me ordinato e al quale dovrà rispondere l' "A NOI" dei Reparti. Seguirà il rito dell'alza bandiera. Subito dopo si svolgerà il rito della Leva Fascista nella forma simbolica.

I designati al passaggio in forma simbolica e cioè a coppie:

- 1 Figlia della Lupa e una Piccola Italiana
- 1 Piccola Italiana e una Giovane Italiana
- 1 Giovane Italiana e una Giovane Fascista
- 1 Giovane Fascista e una donna fascista
- 1 Figlio della Lupa e un Balilla
- 1 Balilla ed un Avanguardista
- 1 Avanguardista e un Giovane Fascista
- 1 Giovane Fascista e un Milite

si disporranno sulla pedana appositamente eretta davanti al palco delle Autorità.

All'avvicendamento nei ranghi :

Il Giovane Fascista consegnerà il moschetto all'Avanguardista - il Milite passerà il moschetto al Giovane Fascista - tutte le altre copie si saluteranno romanamente.

Dopo di che le gerò la formula del giuramento fascista alla quale i Reparti ammassati risponderanno con voce tonante "LO GIURO" rimanendo immobili sulla posizione di attenti.

Verranno distribuiti subito dopo i diplomi agli Organizzati partecipanti ai ludi juveniles della cultura e dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport dell'anno XVII°.

Terminata la cerimonia i Reparti agli ordini dell'istruttore dell'accademia di canto corale del Comando Federale, S.C.M. BALESTRAZZI M.o GIULIO, canteranno "Giovinezza" e "Impero".

Indi sarà effettuata l'ammaina bandiera.

AMMASSAMENTO ALLA CASA G.I.L. - Presi gli accordi col R.Provveditore agli Studi tutti indistintamente gli Organizzati studenti, in perfetta divisa, inquadrati, al Comando dei loro Insegnanti si porteranno dalle proprie scuole alla Casa GIL dove un incaricato del Comando Federale indicherà loro il posto di ammassamento. Dovranno essere alla Casa GIL alle ore 14,30.

Durante il percorso dalle Scuole alla Casa GIL dovrà essere mantenuta la massima disciplina e un contegno degno degli Organizzati alla GIL. Le rappresentanze delle Forze Armate, dei Matilavi, Combattenti, delle Associazioni d'Arma, delle Organizzazioni del Lavoro, del P.N.F. dovranno trovarsi alla Casa GIL alle ore 15 precise dove un incaricato del Comando Federale indicherà loro il posto dell'ammassamento.

Chiamamento: In ordine allo sfollamento dispongo:

I Reparti femminili lasceranno la Casa GIL dopo le rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma, delle Organizzazioni del Lavoro, del P.N.F. e attraverso Corso Vitt. Emanuele Via S.Siro, Via P.Giordani si porteranno nella piazzetta S.Antonino dove si scioglieranno.

I Reparti maschili verranno lasciati in libertà alla Casa GIL dopo la partenza dei Reparti femminili.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Assumerà la direzione dello svolgimento della cerimonia della Leva Fascista il V.Comandante Federale degli AA.BB.

Prima del concentramento tutti i Comandanti di Reparto ricorderanno agli Organizzati il significato e l'importanza della manifestazione alla quale si accingono a partecipare e conseguentemente la necessità del miglior impegno da parte di tutti e dell'osservanza cosciente della disciplina.

Per Sabato 14 Ottobre XVII° alle ore 15 il Comandante la I^a Legione Avang. è il Comandante la I^a Legione Balilla Mosch., il Gruppo Catt. GG.FF. disporranno perché si trovino alla Casa GIL rispettivamente 2 Avanguardisti, 2 Balilla e 2 GG.FF. che dovranno eseguire la prova del rito simbolico della leva.

o/o

Ugualmente la Ispettrice Federale della GIL disporrà per 2 figli della Lupa, (uno maschio e uno femmina), 2 Piccolo Italiane, 2 Giovani Italiane, 2 Giovani Fasciste.

La I^a Legione Avanguardia, il Comando GG.FF. di Città e il Comando della I^a Legione Balilla Mosch. disporranno perché per le ore 15 del 16 Ottobre si trovi alla Casa GIL la scorta armata al Labaro Federale che dovrà essere composta di n° 6 Organizzati per categoria.

Il Comando GG.FF. di Città disporrà inoltre per l'Ufficiale Porta Labaro.

Il Fascista Felloni Giuseppe disporrà perché per le ore 15 si trovi alla Casa GIL in divisa la fanfara federale, i manipoli Avang. Balilla trombettiere e Tamburini.

Il Comando GG.FF. Città e il Comando della I^a Legione Avanguardia disporranno perché gli Organizzati non studenti partecipanti alla cerimonia della Leva Fascista si trovino in divisa alle ore 14,30 alla Casa GIL.

Il Comando GG.FF. città, il Comando della I^a Legione Avanguardia e quello della I^a Legione Balilla Mosch. disporranno perché tutti gli Ufficiali in forza si trovino per le ore 14,30 alla Casa GIL per inquadrare i reparti maschili, (uniforme ordinaria).

Identica disposizione darà la Ispettrice Federale per le Dirigenti che dovranno inquadrare alla Casa GIL i Reparti femminili.

In caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà nella palestra della Casa GIL in base alle disposizioni che verranno tempestivamente impartite.

IL COMANDANTE FEDERALE
(Dott. C. Barboglio)

C. Barboglio



P. N. F.

FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI

PIACENZA

N. 73 di protocollo

Risposta al del

Alleg. N.

Piacenza, li 7/II/1939/XVIII

OGGETTO: Preparazione della donna
alla vita coloniale

ai PRESIDI dei REGI ISTITUTI

PIACENZA

Entro il corrente mese di novembre, organizza-
to dai Fasci Femminili, avrà inizio un corso teorico pratico per
la preparazione della donna alla vita coloniale.

Vi sarò grata se vorrete invitare le alunne del-
le classi superiori del vostro Istituto a iscriversi a detto corso
che ha lo scopo di diffondere fra le Giovani Fasciste chiare no-
zioni delle nostre colonie e di consolidare anche nell'elemento
femminile e quindi più intimamente nella famiglia una forte co-
scienza e una giusta mentalità coloniale.

Le iscrizioni si ricevono presso la Federazione
dei Fasci Femminili (Casa Littoria).



LA FIDUCIARIA PROV. LE DEI FF.FF.LI

(Anna Maria Rinetti)

Anna Maria Rinetti

del 27/10/39

Inaugurazione dell'anno scolastico

5512

al R. Provveditore agli studi di

P I A C E N Z A

La cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico si è tenuta il giorno 16 corrente, alle ore 10, secondo gli accordi presi da questa presidenza con il R. Provveditore agli studi.

Sono intervenuti; un membro del Direttorio Federale, in rappresentanza del Segretario; il Fiduciario provinciale dell'A.F.S., numerosi parenti degli allievi, tutti gli insegnanti e la scolarasca al completo, nella divisa della G.I.L.

Per la capacità modesta dell'Aula Magna, si sono potuti accogliere in essa soltanto gli invitati ed una rappresentanza del corso superiore, con il gagliardetto della Scuola. Tutte le classi, ciascuna agli ordini di un insegnante, sono state raccolte nelle rispettive aule ed hanno preso parte alla cerimonia per mezzo dell'impianto di radiodiffusione, collegato con il microfono posto nell'Aula Magna.

Lo scrivente, giunto nella scuola soltanto il girono avanti, ha rivolto brevi parole di salute ed ha auspicato alla cameratesca collaborazione che deve stringere in un solo fascio scuola G.I.L. e famiglie de-

gli alunni, collaborazione necessaria affinché la scuola e l'Istituto del Regime possano insieme operare a plasmare l'anima dei giovani, secondo il volere del Duce.

Di poi il Prof. Ponticelli ha parlato del significato e dell'alto valore della Carta della Scuola in tutti i vari ordini di insegnamento, con particolare riguardo alle innovazioni concernenti il Liceo classico. Ha messo in evidenza la necessaria, stretta collaborazione fra Scuola e G.I.L.; fra Scuola e Famiglia; ha trattato ampiamente dell'importanza del lavoro nella scuola, e da ultimo ha accennato all'alto valore morale della politica fascista nell'attuale situazione europea.

Al termine della cerimonia sono stati proclamati i nomi degli alunni vincitori dei "ludi juveniles" e sono stati cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il Preside

(Aldo Onetti)

Prot. N. 7604

Piacenza, 29 Dicembre 1939
XVIII°

A TUTTE LE AUTORITA' SCOLASTICHE DIPENDENTI
=====

OGGETTO: Rapporti tra Scuola e Famiglia.-

Trascrivo integralmente la circolare Ministeriale N. 23854 del 22 Dicembre 1939 XVIII° relativa all'oggetto:

" Nella circolare N. 22545 del 24 Ottobre u.s., relativa agli esperimenti per l'attuazione della " Carta della Scuola", accennai al principio, da saggiare sul terreno dell'esperienza, della collaborazione fra Scuola e Famiglia.

Un aspetto di tale problema, che ha una notevole importanza dal punto di vista psicologico, è quello dei rapporti tra scuola e famiglia nella vita di ogni alunno.

La famiglia può, ed anzi deve presumersi che possa sempre essere animata dagli stessi valori che costituiscono l'essenza della scuola; ma, di fatto, può capitare che la sua costituzione e il suo comportamento siano in netto contrasto con la scuola. Può darsi, allora, che invece di trovar la famiglia sollecita della educazione dei giovani, la si abbia indifferente, o, peggio, per il predominio di mentalità grettamente utilitaria, contraria. Tra i due mondi- scuola e famiglia-, che rappresentano senza dubbio, nella più parte dei casi, le esperienze più decisive dell'educando, come si comporta il giovane? In quali casi prevale la famiglia, in quali la scuola? O, forse, meglio, come l'educando armonizza ed oppone, risolve e lascia insolute le varie istanze e suggestioni in una organica esperienza personale?

Un'indagine sulle forze cospiranti e sulle tendenze divergenti si propone lo scopo di determinare con accurati esami individuali come la scuola e come la famiglia, nella mutua integrazione, concorrano alla formazione del ragazzo e influiscano sul suo comportamento di fronte alla vita. Quanto, insomma, per fare un esempio, l'esperienza familiare del ragazzo pesi e come pesi nella vita scolastica e quanto, invece, l'esperienza scolastica, il mondo che per avventura la scuola ha dischiuso ai suoi occhi, influenzi il suo comportamento nella famiglia e il suo giudizio sulla medesima. Tale valutazione, è logico, può anche essere inconscia per una partecipazione o per un distacco immediato e acritici. Il problema che si propone è pertanto della massima importanza: investe l'indagine sul valore della famiglia italiana, e insieme, sulle effettive possibilità educative della scuola. Tale indagine prelimina-

re e propedeutica, serve ad impostare, in modo organico, i rapporti di collaborazione tra scuola e famiglia, a cui è stato più sopra accennato.

A chiarimento, però, e per dare all'indagine, tutta la ampiezza da cui ha bisogno, occorre avvertire, che quanto è stato detto della scuola e della famiglia, non deve rappresentare un dato di fatto dogmatico per il ricercatore. Può essere benissimo la scuola a rappresentare il momento negativo nell'educazione del giovane, e può darsi che il giovane non ritrovi nella scuola l'afflato spirituale che vivifica la famiglia stessa.

Si vuole un'indagine tutta personale, una vera ricerca senza preconcetti punti di partenza. Se ne è qui fissato qualcuno, solo per necessità espositive e per chiarire il lavoro che si desidera; ma, si ripete, non è detto che codesti punti fissati costituiscano la base esclusiva della ricerca. Sarà il ricercatore a porre le sue categorie di giudizio, così come la propria esperienza gli suggerirà.

Il problema affrontato concretamente deve seguire modalità di ricerche attuabili coi mezzi a disposizione. Si escludono perciò lo studio teorico del rapporto tra scuola e famiglia e l'enumerazione o il rilievo statistico delle varie situazioni che si possono stabilire in rapporto ad alunni, ambienti familiari, ambienti scolastici medi, inferiori, superiori alla media. E' invece utile in questa fase preliminare raccogliere una casistica, che ci dia della vita della scuola, elementi utili per uno studio del problema nello spirito della Carta della Scuola.

Gli Insegnanti più esperti, i più volenterosi, quelli che comunque hanno avuto occasione di osservare nella esperienza scolastica i problemi, di cui abbiamo discusso, sono invitati a riferire sui casi più notevoli.

Non si vuole, come è stato avvertito, irrigidire l'indagine nei limiti di un formulario o di uno schema; si richiede però che vengano riferiti, possibilmente con brevi osservazioni e considerazioni personali, casi direttamente osservati:

- a) in cui risultò con evidenza che la situazione familiare aveva favorito o danneggiato la situazione scolastica;
- b) in cui risultò con evidenza che la situazione scolastica aveva influito in modo notevole sulle condizioni familiari;
- c) in cui risultò comunque qualcosa di notevole concernente i rapporti tra scuola e famiglia.

Nella situazione familiare possono essere considerati, oltre alle condizioni morali, culturali, professionali, economiche della famiglia, anche il loro brusco modificarsi, la mancanza, la lontananza, l'as-

senza di uno o di tutti e due i genitori, le seconde nozze di un genitore, il numero dei fratelli e delle sorelle, la posizione di figlio unico, di secondo -- terzo genito ecc., di primo ed ultimo nato.

Nella situazione scolastica possono essere considerati oltre al profitto scolastico, anche il comportamento, la condotta, il carattere, ecc. --

Gli insegnanti che intendano dare la loro volenterosa collaborazione potranno inviare le loro osservazioni e la descrizione dei casi da loro osservati (scritti a macchina o comunque facilmente leggibili) al Segretario della Commissione per le applicazioni della **psicologia** del Consiglio Nazionale delle Ricerche-- Roma -- Piazzale delle Scienze, 7 .

Vogliate portare a conoscenza dei dipendenti Capi d'Istituto quanto sopra, pregandoli d'invitare il personale insegnante a dare, in questo campo, la sua collaborazione, che non mancherà di dare un apporto notevole di dati, di esperienze e di spunti utilissimi; e accerterà, in pari tempo, la sensibilità del personale stesso per i problemi, non strettamente didattici, di cui la " Carta della Scuola " ha espresso e sancito l'importanza fondamentale. (Il Ministro Bottai). "

Tutti i Capi d(Istituto delle Scuole Medie e tutti gli Ispettori e Direttori delle Scuole Elementari porteranno a conoscenza del personale insegnante dipendente la circolare Ministeriale e cureranno che sia data la più ampia e accurata collaborazione alla Commissione per le applicazioni della Psicologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche; collaborazione che riguarda problemi di cui la " Carta della Scuola " ha proclamato l'importanza fondamentale ed il cui studio e approfondimento, pertanto, non può non risultare a beneficio della scuola stessa, preparando e gradualmente introducendo la piena attuazione dei principi cui la "Carta" si ispira.

Gradirò essere di volta in volta informato delle relazioni che saranno inviate, per Vostro tramite e col Vostro controllo, alla predetta Commissione. --

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

(A. NENCINI)

A. Nencini